

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI
DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
(Primo semestre 1997)

PREMESSA

1. COMPITI

La Legge 410 del 1991, di conversione del D.L. n. 345 del 29 ottobre 1991, ha istituito, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la DIA (Direzione Investigativa Antimafia), con il compito di:

- assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata;
- effettuare le indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima.

In particolare, formano oggetto delle attività di investigazione preventiva della Direzione Investigativa Antimafia:

- le connotazioni strutturali, le articolazioni e i collegamenti interni ed internazionali nonché gli obiettivi e le modalità operative delle organizzazioni criminali;
- ogni altra forma di manifestazione delittuosa riconducibile alle medesime, ivi compreso il fenomeno delle estorsioni.

La ratio della norma è incentrata sulla necessità di pervenire, attraverso attività di analisi, ad una conoscenza approfondita dei profili intrinseci del fenomeno mafioso, sia in generale, che nelle sue espressioni locali, al fine di costituire un valido supporto all'attività di contrasto condotta nei confronti delle cosche.

Questa peculiare attività di analisi, alimentata e preceduta dalla raccolta dei dati informativi provenienti dall'esterno o derivanti dalla propria attività, è l'aspetto qualificante ed essenziale dell'azione antimafia della D.I.A..

Al fine di perseguire tale finalità informativa e conoscitiva è stata attuata una bilanciata distinzione organizzativa e metodologica, mirata a differenziare il momento dell'informazione e del suo successivo trattamento, dal momento

operativo, con la destinazione al settore dell'analisi di personale particolarmente qualificato e addestrato.

Il positivo sviluppo del processo di integrazione delle componenti interforze in servizio alla Direzione Investigativa Antimafia, inoltre, ha consentito - attraverso la valorizzazione e le sinergie delle diverse professionalità - l'efficace perseguimento degli obiettivi enunciati nella legge costitutiva e nelle linee di indirizzo emanate dal Consiglio Generale per la lotta alla criminalità organizzata.

Ciò ha assicurato il raggiungimento di risultati di rilievo, sia sotto il profilo dell'investigazione giudiziaria perché ha consentito la disarticolazione di numerose realtà mafiose, specie in Sicilia ed in Campania, sia in materia di conoscenza e di incremento del patrimonio informativo conseguito nei confronti della complessa fenomenologia mafiosa.

PARTE I

ASSETTO ORGANIZZATIVO

1. ORDINAMENTO

Sotto il profilo normativo, risulta di rilevante interesse l'emanazione del Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 153, recante "Integrazione dell'attuazione della Direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita", che, nel riformulare l'impianto della L. 197/1991, individua la DIA, insieme al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, quale destinataria delle segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio e della relazione tecnica redatta dall'Ufficio Italiano Cambi.

La DIA, conseguentemente, ha avviato tempestive iniziative volte a dare attuazione alla disciplina in parola, anche attraverso mirati interventi di carattere organizzativo, finalizzati a favorire l'invio al Reparto Investigazioni Giudiziarie, in tempi operativamente utili, delle "segnalazioni delle operazioni sospette".

Nel quadro dell'azione di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e imprenditoriale del nostro Paese, sono stati ulteriormente definiti gli ambiti di intervento del settore incaricato di acquisire, elaborare ed analizzare i dati e le informazioni relative alle imprese, a qualsiasi titolo interessate agli appalti per la realizzazione di grandi opere pubbliche.

L'entrata in vigore dei Decreti Legislativi che hanno riordinato le carriere del personale non dirigente e non direttivo delle Forze di Polizia, ha reso necessario avviare le procedure di riassetto dei volumi organici della DIA.

Sotto il profilo organizzativo la ridefinizione delle funzioni e delle responsabilità dirigenziali, ai sensi del decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni, ha comportato la necessità di sviluppare documenti di pianificazione di tutte le attività della DIA e di valutare i risultati conseguiti in termini di economicità, efficacia ed efficienza.

In materia di sicurezza sul luogo di lavoro sono state avviate le procedure per dare concreta applicazione al decreto legislativo n. 626/94, adeguando le strutture e l'organizzazione degli uffici ai dettami della legge.

Le leggi nn. 675 e 676/96 e successive modificazioni, concernenti la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, hanno determinato la necessità di affrontare e risolvere le connesse problematiche di attuazione, peraltro all'esame di un gruppo di lavoro all'uopo costituito presso il Ministero dell'Interno.

2. ORGANICO

La forza organica della DIA è costituita da 1.462 unità: Direttore, 33 Dirigenti (di cui 2 con incarico di Vice Direttore), 219 Direttivi, 639 tra Ispettori e Sovrintendenti, 351 tra Agenti, Assistenti, Appuntati, Carabinieri e Finanziari, 51 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 168 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

Il totale della forza effettiva, che è invece di 1.370 unità, rispecchia una carenza di circa il 7% rispetto alla forza organica.

3. ADDESTRAMENTO

L'Ufficio ha rispettato le linee programmatiche tracciate in sede di previsione, pur dovendo affrontare impreviste difficoltà finanziarie costituite dalla contrazione dei fondi messi a disposizione per l'addestramento del personale della DIA per il 1997. Sono state pertanto privilegiate le iniziative ritenute prioritarie in relazione alle più attuali esigenze operative.

In particolare, nel semestre in esame:

- a. è stata ulteriormente sviluppata l'attività addestrativa antiriciclaggio con un seminario di alto profilo tecnico-professionale, tenuto da funzionari della CONSOB, dell'UIC e della Banca d'Italia.

Nello stesso contesto addestrativo è collocabile la partecipazione del personale della DIA a conferenze nazionali ed internazionali sul riciclaggio, nel corso delle quali gli operatori designati hanno potuto confrontare le proprie esperienze con quelle dei colleghi di altri Paesi;

- b. sono in atto corsi di lingue (inglese - francese - tedesco - spagnolo - russo) in quasi tutte le sedi ed è stato effettuato un corso di specializzazione per "interpreti in simultanea" in lingua tedesca, con particolare riguardo al

linguaggio tecnico-giuridico, ritenuto di specifico interesse per le esigenze della DIA;

c. è continuata una intensa attività addestrativa nel settore informatico:

- interna, pianificata e condotta dall'Ufficio Informatica, a livelli crescenti di specializzazione, finalizzata ad ottimizzare l'utilizzo delle procedure in uso presso la Direzione;
- esterna, curata da un Istituto leader del settore, sulla gestione informatica dei documenti cartacei e sulla costituzione di una rete telematica per la connessione di ogni sito informatico della DIA.

Inoltre, il personale delle varie sedi ha continuato a seguire i corsi di abilitazione per l'accesso alle banche dati del CED presso l'Ufficio Coordinamento e pianificazione Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;

d. sono stati frequentati corsi addestrativi di utilizzazione, a fini investigativi, delle più evolute tecnologie in materia di sistemi di telecomunicazione.

All'uopo, è stato avviato un programma di seminari, diretto al personale delle articolazioni operative, per la diffusione e la conoscenza capillare delle modalità e delle possibilità di indagine offerte dalle più moderne e sofisticate apparecchiature di cui la Direzione è dotata;

- e. l'addestramento al tiro è proseguito con tutte le armi in dotazione; particolare cura è stata riservata all'impiego di armamento sofisticato da parte di personale abilitato;
- f. è stata, infine, incrementata la dotazione di testi di specifico interesse nonché di pubblicazioni selezionate fra quelle di più elevato profilo scientifico e di attuale interesse operativo.

4. LOGISTICA, MOTORIZZAZIONE E TELECOMUNICAZIONI

Logistica

Permane prioritaria la necessità di reperire una sede unitaria per le articolazioni DIA della Capitale, in grado di soddisfare, in maniera adeguata, sia le esigenze logistiche e di funzionalità operativa, che quelle di razionalizzazione dell'impiego del personale e di contenimento dei costi di gestione e di locazione, non più compatibili con le dotazioni finanziarie assegnate.

Motorizzazione

Alla data del 30 giugno 1997, la DIA dispone di nr. 625 auto e motomezzi, di fabbricazione nazionale ed estera, di vario tipo e cilindrata.

È in corso l'acquisizione di un limitato numero di autovetture e mezzi speciali.

Telecomunicazioni

Presso una delle sedi DIA della Capitale è stata installata una nuova centrale telefonica.

Sono state, inoltre, acquisite apparecchiature telefoniche e telefax.

5. INFORMATICA

È proseguita la realizzazione del "Piano di Sviluppo Triennale" con la distribuzione di nuovi apparati e la sostituzione di quelli ormai tecnologicamente vetusti.

È stata quasi ultimata l'assegnazione degli apparati in ambito nazionale, finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo finale che prevede la distribuzione di un numero di apparati per i Centri e le Sezioni Operative pari al rapporto 1:1 (uomo - macchina). Sono, inoltre, in corso di realizzazione i seguenti progetti.

Progetto Gestione Base Dati Documentale (BDD)

È ormai operante a pieno regime il primo dei "programmi in un unico pacchetto", ovvero la gestione della rassegna stampa.

È in fase avanzata la verifica di funzionamento della seconda parte del progetto, quella cioè relativa alla cosiddetta "gestione delle monotematiche", ovvero "cartelle" logiche contenenti, ciascuna, documenti relativi ad un unico argomento.

È in corso il test relativo alla "gestione registri", con contestuale aggiornamento e adeguamento alle specifiche esigenze avanzate dagli utenti finali. Si tratta della terza parte del progetto BDD, che riguarda sia la gestione informatizzata di registri di protocollo, sia la gestione vera e propria di informazioni elettroniche.

È imminente, infine, la fase di test del progetto "gestione organigrammi destrutturati", finalizzato alla focalizzazione e definizione delle organizzazioni criminali e delle associazioni tra persone, attraverso la rappresentazione grafica dei dati e delle informazioni risultanti dalle analisi eseguite sui documenti disponibili.

Progetto informatizzazione analisi e "intelligence"

È proseguita l'installazione, con l'adattamento alle esigenze della realtà investigativa, di un programma per la trasposizione grafica di analisi del traffico telefonico (su delega dell'A.G.) e, più in generale, di dati ed informazioni.

Progetto interrogazione integrata di banche dati eterogenee

È proseguito lo sviluppo del progetto finalizzato alla interrogazione multipla di banche dati esterne.

Progetto "migrazione" archivi ufficio Alto Commissario

La realtà informativa della DIA si basa, tra l'altro, sul patrimonio di informazioni del disciolto Ufficio dell'Alto Commissario, i cui archivi sono gestiti da un elaboratore di vecchia concezione. Al riguardo, è in corso uno studio per il trasferimento dei dati in questione sulle apparecchiature informatiche della Direzione.

Nuclei elaborativi mobili (N.E.MO.)

È in funzione il prototipo di N.E.MO., completo di apparecchiature informatiche autosufficienti.

Ciò consentirà di intervenire in attività di supporto alle investigazioni, o per improvvise emergenze di natura tecnico-logistica (quale, ad esempio, la creazione di una unità di lavoro autonoma in località dove non sia presente la specialità della Direzione) o di sostegno a reti locali in avaria o, infine, in caso di problemi nei sistemi informatici che necessitino di operazioni di salvataggio dei dati.

Progetti di collaborazione internazionale

La collaborazione avviata con i collaterali organismi stranieri ha trovato un valido supporto ed un agile strumento per la circolazione delle informazioni, nella realizzazione di procedure e programmi, finalizzati allo scambio di notizie, nell'ambito dei seguenti progetti:

- AGIG: con il BKA tedesco;
- AUXILIA: con la Federal Police Australiana;
- BICO: con la Gendarmeria e la Polizia Giudiziaria belga;
- DIA-TRACFIN: con il Trac-Fin francese;
- DIANA: con il NCIS (National Crime Intelligence Service) inglese;

- FIDIA: con il FBI statunitense;
- INSIDIA: con l'Immigration and Naturalization Service statunitense.

Altre attività

Collateralmente alle attività sopra riportate, sono state svolte quelle di seguito schematicamente indicate:

- “archivio operazioni DIA”;
- “archivio sulla criminalità organizzata”, contenente informazioni e dati su eventi criminosi commessi o comunque riconducibili alla criminalità organizzata, disponibile per ricerche e statistiche, per un totale di 45.811 dati;
- “archivio Misure di prevenzione”;
- “archivio armi”, riguardante rinvenimenti e sequestri, su tutto il territorio nazionale, di armi, esplosivi e munizioni, di cui si viene a conoscenza. In atto sono inseriti complessivi n. 12.314 dati;
- “archivio Banca Dati Documentale”, contenente testi, rapporti, monografie, etc, inseriti e resi disponibili alla consultazione degli utenti interni;
- “archivio schede biografiche grandi latitanti”.

6. SUPPORTI TECNICO INVESTIGATIVI

L'attività di supporto

L'evolversi delle funzioni investigative della DIA ha reso ancora più essenziale l'apporto di sofisticate tecnologie nell'attività di investigazione. La predisposizione e l'utilizzo di idonee apparecchiature e la formazione e specializzazione continua del personale addetto al settore confermano la validità del modulo organizzativo che permette di offrire, laddove pianificato e richiesto, un supporto primario agli utenti interni in chiave operativa.

L'Ufficio Supporti Tecnico Investigativi, infatti, cura l'amministrazione delle dotazioni, l'impiego operativo delle strumentazioni e delle risorse, la specializzazione del personale attraverso lo studio e la ricerca delle tecnologie più avanzate.

L'Ufficio provvede, inoltre, a mezzo dei suoi specialisti, alla cura ed al mantenimento del livello quantitativo e qualitativo delle dotazioni di materiale

assegnato ai Centri Operativi ed agli Uffici distaccati per un impiego autonomo ed immediato.

Specificata ed articolata è l'assistenza al mantenimento funzionale delle sale d'ascolto e degli apparati digitali di nuova concezione per l'intercettazione, l'ascolto e la registrazione. Analogamente, l'attività di video-foto ripresa investigativa, svolta dai Centri Operativi, viene seguita dall'Ufficio sia con il supporto di accessori, sia con la manutenzione e riparazione nonché, quando necessario, con specifico intervento operativo di più ampio spessore.

L'attività operativa

Attività principali dell'Ufficio - che deve adeguarsi a modalità, esigenze e tempi d'intervento, commisurati all'attività operativa dell'investigazione - restano l'intercettazione e l'ascolto ambientale effettuati con tecnologia in continua evoluzione.

A queste attività si affianca quella della videoripresa non palese che prevede, oltre all'intervento diretto degli specialisti, la rielaborazione e definizione del prodotto in laboratorio.

PARTE II

ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI

1. I REPARTO - INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

L'analisi svolta dalle unità del Reparto, nel corso del 1° semestre 1997, sulle evoluzioni fenomenologiche delle organizzazioni criminali, è stata rivolta ai profili strategici della criminalità, attraverso valutazioni comparate degli aspetti congiunturali ed episodici da cui trarre una visione d'insieme legata concretamente alle realtà sociali e territoriali del fenomeno mafioso.

Nell'ottica di tale attività di analisi sono state elaborate e realizzate le seguenti sintesi documentali:

- "Analisi e tendenze delle organizzazioni criminali in Italia. Disarticolazione dei gruppi mafiosi": affronta le problematiche relative ai mutamenti degli equilibri interni ai gruppi malavitosi siciliani conseguenti ai recenti risultati investigativi e giudiziari;
- "Criminalità organizzata e Pubblica Amministrazione": il tema analizzato è quello della mafia come Stato nello Stato e dei condizionamenti posti dalla prima sulla cosa pubblica;
- "Provincia di Catania. Situazione degli omicidi": viene analizzata la particolare situazione catanese in relazione all'elevato numero di omicidi perpetrati in quell'area;
- "Cenni sulla criminalità albanese in Italia": la realtà della vicina Albania viene esaminata sia sotto il profilo della situazione geopolitica del Paese, sia sotto quello della relativa criminalità e dei suoi processi interattivi con la criminalità italiana;
- "I traffici di armi. Analisi e valutazioni": il lavoro, che costituisce sviluppo ed aggiornamento di altri analoghi elaborati in passato, esamina le strategie della criminalità, valutando le dimensioni del fenomeno; traccia il quadro delle esigenze della criminalità organizzata italiana e analizza, infine, i grandi traffici internazionali di armi;